

Villa Grimani, Mondini

Comune: Tarzo
 Vicolo dei Pini, 6

Irrv 00000030 Ctr 084 NE Iccd A 05.00145509



«Costruita probabilmente dai Conti Grimani» (Mazzotti, 1954), villa Mondini si presenta come un semplice edificio seicentesco, di eleganti proporzioni, collocato nella zona sud-est di Tarzo, in posizione defilata rispetto ad una delle strade che conducono in località Piadèra. L'edificio, che occupa una posizione isolata rispetto al resto dell'edificato e che gode di una bella vista panoramica verso i colli circostanti, è annunciato da un essenziale portale con copertura in coppi e profilo rettangolare segnato da conci di pietra squadrata, che in origine indicava l'ingresso alla proprietà. Un ampio spazio, ora parte ad uso parcheggio parte a giardino, si sviluppa sul lato nord mentre verso sud e ovest il terreno degrada dolcemente sulle basse colline circostanti per la maggior parte coltivate a vigneto. Dal punto di vista prospettico e planimetrico villa Mondini ha delle analogie con altri coevi edifici presenti in comuni limitrofi, come il casino di caccia Piamonte sulle colline di Conegliano o villa Palatini a Vittorio Veneto.

Il corpo principale della villa ha pianta quadrata, integrata verso est con quella che in origine era la scuderia; superfetazioni realizzate in epoca recente, tra le quali una veranda ad uso del ristorante, sul fronte posteriore, ne hanno modificato l'impianto originario tuttavia ancora leggibile.

Il fronte principale, orientato verso nord ed in asse con il portale d'ingresso, è scandito da una forometria disposta secondo lo schema 2-1-2, con ampie monofore rettangolari dal profilo in pietra al piano terra e primo, arricchite da cimasa e davanzale aggettanti. Sull'asse centrale l'ingresso al piano terra è un ampio portale ad arco a tutto sesto di grossi conci bugnati, con punto d'imposta e chiave d'arco in rilievo.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1979/05/02

Dati Catastali: F. 8, sez. L, m. 237



La stessa forma e dimensione si ripresentano nell'ampia finestra collocata al centro del primo piano. L'apertura, che ha il profilo in pietra liscia, è arricchita da un poggolo dallo sbalzo in pietra la cui balaustra, allineata al profilo della facciata, è composta da birilli in pietra; ai lati gli stipiti si prolungano verticalmente a reggere un basso architrave sagomato che riprende nella forma quello collocato sopra ogni finestra. Con la stessa scansione degli altri piani, finestrelle rettangolari si aprono al piano sottotetto.

Il colmo del tetto è segnato da un elemento in pietra.

Una vecchia immagine della villa prima dell'ultimo restauro (Archivio IRVV)